Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA · Martedì, 17 gennaio — Numero 13

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 914 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Visto l'art. 8 del Nostro decreto 7 novembre 1909, n. 728;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni del R. decreto 7 novembre 1909, n. 728, concernenti lo sgombro delle macerie dalle aree di proprietà privata, nei centri urbani di Messina e di Reggio Calabria, sono estese al centro urbano del comune di Villa San Giovanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CCCCLXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295 sui Collegi di probiviri per le industrie;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, numero 179;

Veduto il R. decreto 1° novembre 1908, numero CCCCLXXXIV, col quale fu istituito in Morbegno, un Collegio di probiviri per le industrie tessili, con giurisdizione su tutto il territorio della provincia di Sondrio;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie tessili, con sede in Morbegno, sono stabilite come appresso:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni	
		indu-striali	operai
Morbegno	Tutti i comuni della provincia di Sondrio	1	—
Sondrio	Tutti i comuni del mandamento di Sondrio	—	1
Bormio	Tutti i comuni del mandamento di Bormio	—	1
Traona	Tutti i comuni del mandamento di Traona	—	1
Ponte in Valtellina	Tutti i comuni del mandamento di Ponte in Valtellina	—	1
Tirano	Tutti i comuni del mandamento di Tirano	—	1
Morbegno	Tutti i comuni del mandamento di Morbegno	—	1
Chiavenna	Tutti i comuni del mandamento di Chiavenna	—	1
Grossotto	Tutti i comuni del mandamento di Grossotto	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 dicembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oggiono (Como).

SIRE!

Le elezioni generali avvenute nel settembre scorso per la ricostituzione del Consiglio comunale di Oggiono, per intiero dimissionario, non ebbero efficacia di assicurare il normale funzionamento della civica azienda.

A breve distanza dalla rinnovazione delle cariche, la Giunta municipale si dimise nella seduta medesima nella quale il Consiglio aveva accolto la rinuncia presentata dal sindaco anche dalla carica di consigliere, e queste ultime dimissioni provocarono nello stesso giorno, per ragioni di solidarietà, quelle di altri quattordici consiglieri sui venti assegnati.

In tale stato di cose appare necessaria una eccezionale misura, affinchè dopo una gestione straordinaria, dileguati i malintesi e ricondotti gli animi alla pacificazione, sia possibile l'avvento di una amministrazione vitale.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 2 dicembre corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oggiono, in provincia di Como, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gino Brogi è nominato commisario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 5 gennaio 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Albano Laziale (Roma).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Albano Laziale deve ancora dare stabile assetto alla finanza, compilare il bilancio per il corrente esercizio, curare il riordinamento degli uffici e servizi pubblici, prendere i provvedimenti necessari per la sistemazione delle strade interne e la tutela delle condizioni igieniche dell'abitato.

Non essendo all'uopo sufficiente la durata normale della gestione, occorre prolungarne di un mese il termine, e a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Albano Laziale, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Albano Laziale è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 5 gennaio 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Busseto (Parma).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Busseto.

Siffatto provvedimento si ravvisa necessario per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, specialmente nei riguardi dell'igiene, della manutenzione stradale e della conservazione del patrimanio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Busseto, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Busseto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 5 gennaio 1911 sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Framura (Genova).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Framura deve ancora attendere alla sistemazione della contabilità, alla compilazione del bilancio, curare la revisione del patrimonio comunale, il riordinamento degli uffici e servizi pubblici e prendere i provvedimenti necessari per la esecuzione d'importanti opere pubbliche.

Occorre all'uopo prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Framura, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Framura è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Montesanto Giuseppe, tenente del corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 29 settembre 1910 ed inscritto nella riserva navale.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Sansoni Guido, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 11 dal 16 ottobre 1910.

Ciano Arturo — Ferrero Giulio — Aymerich Ignazio, tenenti di vascello, assumono la denominazione di primi tenenti.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Pelloux Riccardo, tenente di vascello, nominato comandante della R. nave *Tevere*.

Guida Roberto, id., esonerato dal comando della R. nave *Tevere*.

Candeo Antonio, id., nominato comandante della R. nave *Ciclope*.

De Riseis Arturo, id., esonerato dal comando della R. nave *Ciclope*.

Sciacca Umberto, id., nominato comandante della R. nave *A. Barbarigo*.

Petrelluzzi Roberto, id., esonerato dal comando della R. nave *A. Barbarigo*.

Todisco Carlo, capitano di corvetta — Genta Eugenio, id., nominati comandanti di cacciatorpediniere.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Fasella Ettore, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave *Lepanto*. Nominato comandante della R. nave *Sicilia*.

Trifari Eugenio, id., nominato comandante della R. nave *Re Umberto*.

Chelotti Guido, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave *Verbano*.

Nicastro Gustavo, id., esonerato dal comando della R. nave *Verbano*.

Brauzzi Attilio, sottotenente di vascello — Di Palma Goffredo, id., promossi tenenti di vascello con riserva di anzianità, dal 16 ottobre 1910.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

Breglia Giuseppe, sottotenente del corpo R. equipaggi, fuochista, promosso tenente, dal 16 ottobre 1910.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Del Dora Arturo, secondo capo torpediniere *S.*, matr. 54026 — Pasqualin Gino, già torpediniere *S.*, matr. 34450, concessa loro la medaglia di argento al valor militare per essersene resi meritevoli nell'occasione dello scoppio del sommergibile *Foca* avvenuto in Napoli il 26 aprile 1910.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Faruffini Marco Giulio, maggior generale del genio navale, incaricato di reggere la Direzione generale delle costruzioni navali, dal 3 novembre 1910.

Valsecchi Giuseppe, id., esonerato dalla reggenza predetta, e nominato vice presidente del Comitato per l'esame dei progetti di navi, dal 3 novembre 1910.

Pontremoli Paolo, tenente di vascello — Frigerio Gustavo, id., assumono la denominazione di primi tenenti.

Torsiello Ferdinando, sottotenente nel corpo R. equipaggi, promosso tenente dal 1° novembre 1910.

Flocco Luigi Angelo, aiutante di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, matr. 1722, nominato sottotenente nel corpo stesso dal 1° novembre 1910.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

18ª decade - dal 21 al 31 dicembre 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio . .	13437 (1)	13380 (1)	+ 57	23	23	—	1065
Media	13436	13363	+ 73	23	23	—	1065
Viaggiatori	4,495,829 00	4,223,089 20	+ 272,739 80	6,573 00	6,327 89	+ 245 11	61,345 00
Bagagli e cani	213,452 00	194,361 96	+ 19,090 04	201 00	195 01	+ 5 99	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,534,185 00	1,463,927 46	+ 70,257 54	3,059 00	2,963 34	+ 95 66	7,492 00
Merci a P. V.	7,097,273 00	6,705,142 38	+ 392,130 62	5,137 00	5,024 09	+ 112 91	—
Totale	13,340,739 00	12,586,521 00	+ 754,218 00	14,970 00	14.510 33	+ 459 67	68,837 00

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 31 dicembre 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
Viaggiatori	96,873,407 00	94,541,399 26	+ 2,332,007 74	113,979 00	107,839 78	+ 6,139 22	1,026,363 00
Bagagli e cani	4,475,483 00	4,327,371 74	+ 148,111 26	3,245 00	3,036 85	+ 208 15	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	27,556,887 00	27,034,726 86	+ 522,160 14	37,314 00	33,902 42	+ 3,411 58	131,939 00
Merci a P. V.	123,236,851 00	120,220,969 27	+ 3,015,881 73	89,490 00	82,158 04	+ 7,331 96	—
Totale	252,142,628 00	246,124,467 13	+ 6,018,160 87	244,028 00	226,937 09	+ 17,090 91	1,158,302 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	992 84	940 70	+ 52 14
Riassuntivo	18,766 20	18,418 35	+ 347 85

(1) **Esclusi: la linea** Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro - Ufficio centrale delle pensioni

ESERCIZIO 1910-911

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1910 a tutto il mese di dicembre 1910.

MINISTERI (1)	PENSIONI vigenti al 1° luglio 1910 (2) Partite	Importo	inscritte a tutto il mese di dicem. 1910 (3) Partite	Importo	Totale (colonne 2 + 3) (4) Partite	Importo	eliminate a tutto il mese di dicem 1910 (5) Partite	Importo	vigenti al 1° gennaio 1911 (6) Partite	Importo
Ministero del tesoro	1,852	2,614,025 66	98	273,749 82	1,950	2,887,775 48	61	79,184 —	1,889	2,808,591 48
Id. delle finanze	14,033	11,977,618 06	298	450,525 74	14,331	12,428,143 80	363	325,990 07	13,968	12,092,153 73
Id. di grazia e giustizia	5,365	7,587,525 68	121	199,809 86	5,486	7,787,335 54	165	289,921 01	5,321	7,497,414 53
Id. degli affari esteri	156	416,042 60	4	16,341 —	160	432,383 60	5	16,649 66	155	415,733 94
Id. dell'istruzione pubblica	2,225	2,943,228 39	96	135,758 57	2,321	3,078,986 96	71	101,121 88	2,250	2,977,865 08
Id. dell'interno	9,761	8,219,899 06	329	338,220 46	10,090	8,558,119 52	259	251,253 25	9,831	8,306,866 27
Id. dei lavori pubblici	1,653	1,827,987 25	40	38,168 12	1,693	1,866,155 37	57	63,746 36	1,636	1,802,409 01
Id. delle poste e dei telegrafi	3,848	4,289,904 63	191	239,481 66	4,039	4,529,386 29	109	113,683 59	3,930	4,415,702 70
Id. della guerra	39,499	37,667,601 63	959	1,243,571 39	40,458	38,911,173 02	905	888,388 32	39,553	38,022,784 70
Id. della marina { personale civile e militare	5,099	6,352,882 84	318	434,417 50	5,417	6,787,300 34	102	120,097 —	5,315	6,667,203 34
Id. della marina { » lavorante	4,576	2,134,502 01	202	100,326 74	4,778	2,234,828 75	131	66,030 93	4,647	2,168,797 82
Id. d'agricoltura, industria e commercio	628	686,898 02	24	42,431 19	652	729,329 21	21	15,762 49	631	713,566 72
Totale pensioni ordinarie	88,695	86,718,115 83	2,680	3,512,802 05	91,375	90,230,917 88	2,249	2,341,828 56	89,126	87,889,089 32
Pensioni straordinarie:										
Diverse e Mille di Marsala	1,113	697,255 02	10	3,727 —	1,123	700,982 02	38	15,395 64	1,085	685,586 38
Ricompensa Nazionale	29,772	3,152,950 05	717	71,254 37	30,489	3,224,204 42	1,322	145,123 90	29,167	3,079,080 52
Operai delle Manifatture dei tabacchi	3,702	1,491,116 63	180	88,568 10	3,882	1,579,684 73	92	40,939 31	3,790	1,538,745 42
Id. delle Saline	106	63,481 89	7	4,114 62	113	67,596 51	4	3,108 50	109	64,488 01
Id. dell'Officina Carte-Valori	24	20,789 45	1	1,098 90	25	21,888 35	—	—	25	21,888 35
Totale generale	123412	92,143,708 87	3,595	3,681,565 04	127007	95,825,273 91	3,705	2,546,395 91	123302	93,278,878 —

Roma, 11 gennaio 1911.

Il direttore capo della divisione VIII - Pensioni
ZINCONE.

Visto: *Il direttore generale*
BROFFERIO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'art. 158 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	344486	Peduzzi Angelina fu Fedele, vedova di Coi Giovanni, moglie in seconde nozze di Pes Giuseppe fu Pietro Paolo, domiciliata a Cagliari (Vincolata) . . . . L.	750 —
Consolidato 3 50 %	280	Manenti Natale fu Pietro, domiciliato a Corteolona (Pavia) (Vincolata) . . . . »	227 50

Roma, 3 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore capo della I divisione
MANNI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 145,785 di L. 191.25 e n. 159,627 di L. 22.50, intestate al nome di Ferrando Giulia di Salvatore, nubile, domiciliata a Tlacotalpan (Messico), n. 145,786 di L. 191.25 e n. 159,625 di L. 22.50 intestate al nome di Ferrando Maria di Salvatore, nubile, c. s., n. 145,787 di L. 191.25 e n. 159,626 di L. 22.50 intestate al nome di Ferrando Beatrice di Salvatore, nubile, c. s., rispettivamente corrispondenti nel consolidato 5 0[0 alle rendite n. 756,902 di L. 255, n. 804,518 di L. 30, n. 756,903 di L. 255, n. 804,516 di L. 30, n. 756,904 di L. 255 e n. 804,517 di L. 30, e tutte sottoposte al vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Lowe *Maria Giorgina* fu Guglielmo, nubile, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece il detto vincolo di usufrutto annotarsi a favore di Lowe *Giorgina* fu Guglielmo, *già nubile* e *quindi vedova* di *Casalini Giovanni Eugenio*, nata a Roma e residente in Firenze, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione di vincolo nel modo richiesto e susseguente cancellazione del vincolo stesso per decesso della usufruttuaria.

Roma, il 5 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 60,543 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 33.75, 31.50, al nome di *Guercia* Pietro fu Vincenzo, domiciliato in Palermo, libera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guercio* Pietro fu Vincenzo, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Sciocchetti Francesco di Ferdinando ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 20 ordinale, n. 212 di protocollo e n. 626 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ascoli Piceno, in data 30 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Sciocchetti Francesco di Ferdinando, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 gennaio 1911, in L. 100.44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto* ...	103,42 96	101,55 46	103 23 53
3 1/2 % *netto* ..	103 09 06	101,34 06	102.93 59
3 % *lordo*	70,23 33	69,03 33	69 52 48

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di settanta alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale in data 19 corrente fu aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, e del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, non che del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 30 agosto 1909, n. 666.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 15 febbraio 1911 alla prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Non saranno ammessi al concorso coloro che per due volte successive in precedenti concorsi per la medesima carriera non conseguirono l'idoneità.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassato quella di 30 alla data del decreto Ministeriale suindicato;

2° certificato di cittadinanza italiana;

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del ripetuto decreto Ministeriale, dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o, la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto Ministeriale anzidetto;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a m. 1.64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza di liceo o di Istituto tecnico o di scuola media di commercio. Non sono ammessi altri titoli equipollenti, nè certificati di iscrizione dell'aspirante a corsi dell'Università o altra scuola superiore.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data l'indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o di altro suo recapito, restando in obbligo all'aspirante stesso di partecipare, in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata l'istanza, le successive eventuali variazioni del proprio indirizzo.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà nella prova orale e semprechè abbia sostenuto con felice esito tale prova, la Commissione aggiungerà 5 punti di merito per ogni lingua estera che, oltre la francese, il concorrente dimostrerà di conoscere in modo di poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia e fotografia, e che sosterranno lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di marzo 1911 nelle sedi e nei giorni da stabilirsi con successivo decreto Ministeriale.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati; e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla prefettura della sede cui saranno stati assegnati.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti, sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

A tal fine i candidati ammessi alla prova orale dovranno non più tardi del giorno di tale prova presentare al segretario della Commissione dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della

sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito; ma potrà essere accordata una indennità mensile di lire cento a quegli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla propria o da quella delle loro famiglie.

Roma, 27 dicembre 1910.

Il direttore generale della P. S.
3 *Leonardi.*

Programma per gli esami di ammissione alla carriera di delegato di P. S.

1. Codice civile (disposizioni preliminari; libro 1°; principî relativi alla proprietà ed alle obbligazioni).
2. Codice penale.
3. Codice di procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
4. Principî di diritto costituzionale e amministrativo.
5. Codice di commercio (persone, atti, libri, Società, fallimento).
6. Principî di economia politica.
7. Legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento; testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza; legge elettorale politica; legge comunale e provinciale (testo unico).
8. Storia civile d'Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.
9. Lingua francese, di cui il candidato dovrà dare prova di avere sicura conoscenza.

Le prove scritte verseranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9, restando però in facoltà della Commissione di interrogare, ove lo creda, anche sulle altre materie comprese nel programma.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento generale per gli archivi di Stato approvato col R. decreto 9 settembre 1902, n. 445, e modificato col R. decreto 7 settembre 1910, n. 682;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale approvato col R. decreto 29 novembre 1908, n. 756;

Sentita la Giunta del Consiglio per gli archivi del Regno;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per l'ammissione di dieci alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato.

Art. 2.

L'esame consiste in quattro prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile 1911, in Roma, nei giorni che saranno determinati con successivo decreto; la prova orale seguirà pure in Roma nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà conseguito l'approvazione nelle prove scritte.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrervi dovrà, non più tardi del 28 febbraio 1911, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, alla prefettura della Provincia nella quale risiede.

Art. 4.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non ha sorpassata quella di trenta alla data del presente decreto;

2° certificato del sindaco del Comune d'origine (legalizzato dal presidente del tribunale) dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano (di data non anteriore di tre mesi da quella del presente decreto).

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) comprovante che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira.

Il Ministero si riserva la facoltà di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da esso delegato;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza o in lettere, conseguito in una delle Università del Regno o nella Accademia scientifica letteraria di Milano o nell'Istituto superiore di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze, ovvero il diploma di approvazione nell'esame finale nel corso di paleografia e scienze ausiliarie della storia presso il predetto Istituto di studi superiori di Firenze;

8° certificato dei punti riportati nei singoli esami del corso e dell'esame finale.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 6 ed 8 dovranno essere stesi in carta da bollo da L. 0.50.

Art. 5.

Saranno assolutamente respinte le domande presentate oltre il termine stabilito ovvero sfornite di alcuno dei documenti prescritti.

Ad esimere dalla presentazione dei documenti stessi non vale il fatto che essi si trovino per qualsiasi causa presso altre Amministrazioni dello Stato; tuttavia, quando di ciò sia fatto constare, sarà consentita la presentazione, in luogo del titolo originale di studio, di un certificato comprovante il conseguimento di esso, rilasciato dalla segreteria dello stesso Istituto e debitamente autenticato.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 5 dell'art. 4°, salvo al Ministero il diritto di chiederne la esibizione.

Art. 6.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita, che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda, di accettare in caso di nomina ad alunno qualsiasi residenza e di aderire alle nuove norme che potranno regolare la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Art. 7.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° — *Prove scritte.*

1. Storia politica, civile, letteraria ed artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano ai giorni nostri.
2. Storia del diritto italiano.
3. Traduzione in italiano da un brano di testo classico latino (con l'uso del dizionario).
4. Traduzione dall'italiano in francese, spagnuolo o tedesco, a scelta del candidato (con l'uso del dizionario).

2° — *Prove orali.*

1. La materia delle due prime prove scritte.
2. Diritto costituzionale e amministrativo italiano.
3. Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

Art. 8.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati alunni secondo la graduatoria dei punti riportati; durante il periodo di tirocinio, di durata non inferiore ai sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Dopo tale periodo gli alunni che avranno dato prova d'idoneità, diligenza e regolare condotte saranno nominati senz'altro esame sotto archivisti, con l'annuo stipendio di lire duemila.

Art. 9.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato del l'esecuzione del presente decreto.

Roma, 16 dicembre 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

4

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del detto testo unico;

Visto il regolamento sui servizi e sul personale della R. Zecca, approvato con R. decreto 6 gennaio 1910, n. 4;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero del tesoro;

Ritenuta la necessità di provvedere, mediante pubblico concorso, alla nomina del vice direttore della R. Zecca;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per titolo, al posto di vice direttore della R. Zecca.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno far pervenire al Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro, non più tardi del giorno 15 marzo 1911 i seguenti documenti:

1. Domanda su carta da bollo da L. 1.20 firmata dal candidato col proprio nome e cognome, e contenente l'indicazione del domicilio.

2. Certificato di nascita da cui risulti che il candidato non abbia superata l'età di anni 35, o di anni 40 se trattisi di un funzionario dello Stato.

3. Certificato di cittadinanza italiana debitamente legalizzato.

4. Certificato penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

5. Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato e di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

6. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, debitamente autenticato e legalizzato.

7. Diploma di ingegnere industriale rilasciato da una scuola di applicazione degli ingegneri o da un altro Istituto del Regno ad essa pareggiato.

Inoltre i concorrenti uniranno alla domanda tutti quei titoli, attestati e pubblicazioni che valgano a dimostrare la loro capacità scientifica e tecnica.

I candidati già appartenenti alla Amministrazione dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 4 e 5; essi dovranno invece presentare una dichiarazione, debitamente legalizzata, dell'autorità dalla quale direttamente dipendono attestante il servizio da loro prestato.

Art. 3.

Una speciale Commissione, da nominarsi con decreto Ministeriale, pronuncierà il suo giudizio circa il conferimento del posto messo a concorso in base all'esame dei titoli di cui al precedente articolo.

Il giudizio della Commissione è inappellabile pei concorrenti, ma non vincola l'Amministrazione per ciò che riguarda la nomina di quello tra i concorrenti che fosse proposto dalla Commissione medesima.

Roma, 14 gennaio 1911.

Il ministro
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Mail*, di Londra, riceve dal suo corrispondente madrileno delle informazioni intorno all'agitazione portoghese, secondo le quali la controrivoluzione per la ristaurazione della Monarchia sarebbe imminente.

Il corrispondente del *Daily Mail* insiste nel dire che ha attinto le sue informazioni ad ottima fonte e che però si debbono prendere in seria considerazione. Un inciso della sua corrispondenza dice:

Il pretendente don Miguel di Braganza in questi ultimi giorni era a Pau presso la frontiera franco-spagnuola e vi ha avuto frequenti conversazioni segrete con alcune persone di fiducia.

Don Miguel avrebbe lasciato ora Pau per tornare a Monaco.

Il pretendente crede possibile di tentare di restaurare la Monarchia, perchè le masse dell'interno del Portogallo sono disposte a difendere la causa monarchica. La città di Oporto è il punto su cui si concentrano le mire dei contro-rivoluzionari e vi è motivo di supporre che colà si svolgeranno gli avvenimenti più gravi.

Posso affermarvi anche che l'ambasciatore inglese ha telegrafato ultimamente al suo Governo di inviare una squadra nelle acque portoghesi. La squadra attualmente incrocia nelle acque spagnuole.

***

Come è noto, il cancelliere germanico ha fatto al Reichstag delle dichiarazioni riguardanti la questione tanto dibattuta in questi giorni circa l'accordo concluso nel convegno di Potsdam per la costruzione della ferrovia di Bagdad, la quale ha origine nel territorio turco.

Ma le dichiarazioni del cancelliere germanico non hanno soddisfatto il giornale *Giovane Turco* il quale reca un articolo che ci viene riassunto dal seguente telegramma da Costantinopoli:

Il *Giovane Turco*, facendo allusione alle assicurazioni date dall'ambasciatore di Germania circa le dichiarazioni fatte al Reichstag dal cancelliere dell'Impero, fa notare che queste assicurazioni sono troppo poco efficaci, per quanto riguarda il risultato dei negoziati russo-tedeschi. Il giornale esprime la speranza che la Camera ottomana domanderà altre spiegazioni al Governo germanico.

« Queste spiegazioni - esso dice - sono necessarie per noi quanto per gli stessi tedeschi. La franchezza e la sincerità sono base indispensabile dell'alleanza turco-tedesca, di cui noi siamo sinceri partigiani ».

L'articolo conclude con una allusione al « progettato accordo anglo-tedesco », circa il golfo Persico e il vilajet di Bassorah.

***

Il *New York Herald* ha pubblicato un lungo articolo sulla questione cretese, che viene così riassunto da un telegramma da New York:

La questione di Creta si impone ancora una volta all'attenzione del mondo civile. Pochi giorni or sono il presidente del Consiglio degli Stati Uniti ha accordato udienza ad una delegazione che ha sostenuto dinanzi a lui la causa dei cretesi, chiedendo agli Stati Uniti di unirsi alle potenze d'Europa per accelerare l'unione di Creta alla Grecia. La domanda sarà discussa dinanzi al Congresso americano.

Sarebbe facile giungere ad una transazione accettabile: la Turchia certo non accetterebbe mai che la Grecia di sua iniziativa si avesse ad annettere l'isola, ma è egualmente certo che la Turchia non si mostrerebbe intrattabile, se si trovasse di fronte a una proposta delle potenze, perchè l'isola di Creta sia ceduta alla Grecia dietro una indennità o un compenso di valore eguale. Occorre che una delle potenze assuma l'iniziativa di mostrare al concerto europeo l'urgenza di una soluzione definitiva della questione cretese.

Il *New York Herald* conclude dicendo che tale iniziativa dovrebbe essere assunta dalla Francia.

L'incidente dei bragozzi italiani sequestrati dalle autorità mussulmane nel mare Egeo è stato chiuso come lo fu quello di Hodeida, con una soluzione soddisfacente per gli interessi e la dignità d'Italia.

In proposito un dispaccio da Costantinopoli, 15, reca:

Questa Amministrazione del Debito pubblico ha telegrafato al Mudir di Durazzo che l'incidente dei bragozzi italiani fermati a Parga è stato qui risolto.

L'Amministrazione dispone che i due bragozzi siano consegnati, insieme agli attrezzi ed agli effetti in essi contenuti, all'agente consolare d'Italia, il quale a sua volta li rimetterà ai proprietari.

***

La situazione turca ai confini macedoni non ha progredito mai nella via del miglioramento iniziato dopo i più amichevoli rapporti intervenuti fra la Grecia e la Turchia, come era generale credenza.

Il seguente telegramma da Salonicco informa di uno dei tanti incidenti:

Una numerosa banda di arnauti ha assalito un posto turco della frontiera nella regione di Tuzi ed ha poi invaso un paese vicino e lo ha saccheggiato.

Due contadini sono stati uccisi e parecchi feriti. Le truppe hanno respinto gli arnauti, uccidendone quattro.

Un soldato è rimasto ucciso e parecchi sono stati feriti.

Ma ben peggiore di questa è la situazione nel Yemen sulla quale mandano da Costantinopoli le più contraddicenti notizie, come le seguenti:

Secondo notizie ufficiali, nel distretto di Kerak sono avvenuti alcuni combattimenti contro i beduini, che sono fuggiti. Le operazioni militari contro i drusi saranno fra alcuni giorni terminate.

*** In seguito a notizie dal Yemen, sulle quali la Porta mantiene il segreto, ma che rappresenterebbero la situazione come grave, il Governo ha deciso di inviare nel Yemen venti battaglioni di *nizam*.

E da Parigi telegrafano in merito le seguenti notizie pervenute da Salonicco:

Nei circoli dirigenti sono giunte da fonte autorizzata informazioni le quali annunziano che la situazione è gravissima nel Kaza di Sanaa (Arabia).

Il ministro della guerra ha deciso di mobilizzare la brigata dei *redifs* di Smirne. Le truppe devono essere trasportate al più presto possibile a Hodeida. Le comunicazioni con Sanaa sono interrotte e perciò non si ricevono che scarse notizie. I funzionari turchi di Sanaa sono caduti nelle mani degli arabi.

Le LL. EE. Sacchi, Ciuffelli e Calissano a Messina

Proseguendo il loro viaggio per le regioni danneggiate dal terremoto le LL. EE. i ministri dei lavori pubblici, delle poste e telegrafi e il sottosegretario di Stato all'interno, iermattina, alle 9.20, partirono da Villa San Giovanni per Messina sul *ferry-boat* assieme agli onorevoli Ciraolo e De Nava e a molti pubblicisti.

Tutte le autorità attendevano alla stazione d'arrivo a Messina. Erano presenti l'on. senatore Buscemi, presidente del Consiglio provinciale, gli onorevoli deputati Fulci, Cascino e di Cesarò, l'avv. Quattrocchi, presidente della Deputazione provinciale, il comm. Oliva, rettore dell'Università, i presidenti della Corte di appello e del tribunale e tutte le altre autorità civili e militari.

Una grande folla fece un'entusiastica accoglienza ai ministri.

Una Commissione della Camera del lavoro si presentò con la bandiera al ministro Sacchi per chiedergli un colloquio per presentargli un memoriale della nuova Camera del lavoro. Il ministro diede appuntamento per il pomeriggio all'Hôtel Pagliari, dove alloggiò.

Il tempo era buono sebbene coperto.

Grande animazione regnava nelle vicinanze della stazione dei *ferry-boats*, nei pressi delle officine ferroviarie, e nelle principali vie, specie nel Viale San Martino.

Appena i ministri sbarcarono, mentre si avviavano a piedi per visitare le officine ferroviarie, tra due fitte ale di popolo con bandiere, il ministro Sacchi fu circondato dagli operai iscritti alla Camera del lavoro, che lo invitarono a visitare Messina a piedi, con loro.

Il ministro rispose che era venuto a Messina con i suoi colleghi per incarico del Governo, per vedere e provvedere e che non poteva fare rimandare la cerimonia della posa della prima pietra delle case popolari, ma che alle 15 di oggi stesso, insieme ai lavoratori di Messina, sarebbe ben volentieri andato dove volevano e fin che volevano.

La folla applaudì entusiasticamente le parole del ministro Sacchi che riprese a parlare dicendo che egli si spiegava la impazienza generosa del popolo, che voleva il risorgimento di Messina, che in nessun modo poteva mancare, e raccomandò la calma onde aver agio di vedere e di esaminare tutto. La folla lo applaudì nuovamente gridando: «Viva Sacchi!».

I ministri Sacchi e Ciuffelli e il sottosegretario di Stato, Calissano, iniziarono quindi la visita delle officine ferroviarie, in parte distrutte, e, nei vari reparti, ascoltarono i desideri manifestati da gruppi di operai.

Il ministro Sacchi assicurò che sinora si era soltanto provveduto al riattamento ferroviario e si era fatto in modo che dei 300 operai che lavoravano prima del disastro, già 220 potranno continuare l'opera loro nelle officine, le quali sarebbero state al più presto sistemate, tanto nel reparto veicoli, quanto in quello locomotive, secondo le disposizioni da lui date.

Mentre i due ministri e il sottosegretario di Stato uscivano dalle officine dirigendosi verso la stazione, un ferroviere, assieme a molti colleghi, espresse al ministro Sacchi la fiducia del personale, che avrebbe atteso tranquillo e fidente i provvedimenti promessi.

Quindi i ministri e il sottosegretario Calissano montarono nelle automobili tra la folla fittissima che quasi impediva il procedere delle vetture e che proruppe in applausi, quando il ministro Sacchi rinnovò la promessa che nel pomeriggio avrebbe visitato Messina con gli operai.

I ministri e il sottosegretario di Stato, Calissano, dopo aver p

corso in automobile la città baraccata nel piano della Mosella si recarono infine alla posa della prima pietra delle case popolari municipali, alla quale assistettero tutte le autorità e le notabilità, i deputati e i senatori presenti a Messina, ai quali si era aggiunto l'on. deputato Pasqualino Vassallo, e molte eleganti signore.

Da un'apposita tribuna imbandierata parlò prima il R. commissario cav. Salvatori, quindi prese la parola il ministro Sacchi frequentemente applaudito e salutato alla fine da una grande ovazione.

Egli, fra la reverente attenzione dell'uditorio, disse:

« Vivo ancora è in tutti i cuori il tragico lutto, e questo non può esser giorno di festa e di gioia. Ma io ed i colleghi carissimi - venuti qui per metterci a contatto diretto con voi e per provvedere ai vostri bisogni - siam lieti di assistere ad una semplice cerimonia che, più di una festa, è l'adempimento di un dovere civile. La prima pietra che noi porremo segna insieme la fase in cui siamo entrati per la ricostruzione stabile di Messina, ed il risveglio delle energie locali mercè la provvida iniziativa del vostro Comune. Non poteva oggi mancare l'intervento del Governo il cui capo illustre vi manda oggi per nostro mezzo il più affettuoso saluto, nè poteva mancare la solidarietà dell'Italia intera, perchè Messina, resa più sacra dalla sventura, è doppiamente cara a tutti gli italiani.

Gli italiani, ed insieme i figli generosi d'altre nazioni, che accorsero qui dopo la notte tremenda - recando aiuto prezioso - forse ancora hanno davanti all'animo indimenticabile spettacolo di orrore e di morte; e non sanno, almeno tutti, ciò che lo Stato ha fatto per lenire l'immane disastro piombato su questa Provincia e sulle terre sorelle di Calabria.

Un solo fu l'impeto di tutti i cuori: che le città abbattute risorgessero al più presto dalle loro rovine. Ma purtroppo all'impaziente desiderio del Governo e del Parlamento si oppose la dura realtà delle condizioni, che impedirono di porre subito mano alle ricostruzioni stabili, per le difficoltà tecniche gravissime e per la mancanza di progetti di piani regolatori, di norme sismogeologiche, mentre non si poteva, in quei primi momenti, contare sull' indispensabile ausilio delle iniziative private, fiaccate dal gran colpo improvviso. Vennero quindi concentrate le maggiori energie nel dare un riparo provvisorio ai superstiti, legati da infrangibili vincoli al suolo natio.

Quando si pensa che nei luoghi colpiti dal terremoto si sono costruite quarantamila baracche, di cui quattromila ottocento per lo slancio dei Comitati di soccorso (nè, malgrado la mole e la difficoltà del lavoro, si ebbero costi superiori alle novecento lire per ogni baracca elevata dal genio civile, escluso beninteso il valor del terreno, mentre per per ogni baracca offerta dai Comitati lo Stato spese trecento lire per lavori complementari); quando, sommando le singole cifre, si arriva a quella di diciotto milioni per l'acquisto di quattrocentomila metri cubi di legname; di venti milioni per l'acquisto di altri materiali e di ventidue milioni per la edificazione delle baracche; e conviene aggiungere altri undici milioni per demolizioni e riparazioni e per condutture, fognature, strade indispensabili alla rinata convivenza civile; quando insomma si tien conto che dei centosei milioni messi dalle prime leggi a disposizione dei servizi speciali del mio dicastero, settantasei milioni sono stati erogati, e per gli altri si assumono man mano gli impegni, si ha l'impressione di uno sforzo veramente poderoso che dimostra la robustezza morale e finanziaria d'Italia anche in cospetto delle altre nazioni.

Percorrendo la nuova Messina, questa caratteristica città baraccata, che si stende per un milione e quattrocentomila metri quadrati nei suoi due quartieri e vi alberga quarantamila abitanti, ed altri ventimila nelle case riattate (mentre due anni or sono tremila persone soltanto rimanevano tra le dirute macerie) io ed i miei colleghi abbiamo notato col cuore stretto le persistenti angustie ed i vivi bisogni, ma abbiamo anche osservato lo sviluppo crescente dei servizi collettivi, le scuole aperte, i traffici avviati sul mare apportatore di ricchezza ed abbiamo sentito da tutto l'insieme pulsare il presagio sicuro della vita nuova.

Se vi furono - e non potevano umanamente mancare - lacune ed incertezze; se la terribilità inopinata del disastro, che non ha riscontri nella storia, rese difficile l'organizzazione dei soccorsi, vogliono oggi equità e coscienza che si riconosca quanto si fece; che si ricordi l'opera energica di Pietro Bertolini, coadiuvato dagli uffici diretti con grande zelo dal comm. Riveri, e che si affermi onestamente qui, non essere rimasto senza efficacia il voto del Parlamento raccolto subito dopo il 28 decembre 1908 e deliberante - con semplicità solenne in cui passò il ricordo di una grandezza antica - la risurrezione dei centri abbattuti.

Molto resta ancora da fare. Chiusa una fase se ne è aperta un'altra; ed occorre una azione ben più vigorosa ed un programma più preciso perchè, finito il regno del provvisorio, si prosegua con maggiore intensità nei provvedimenti definitivi, assicurando le ricostruzioni durature e il pieno sviluppo di quelle risorse economiche che rappresentano la ragion d'essere dei vecchi nuclei abitati.

Questo programma preciso il Governo si è formato, ed intende applicare ed integrare efficacemente la legge dello scorso luglio, con la quale vennero assunti nuovi oneri ingenti a favore di queste contrade. Se, infatti, compresi i venticinque milioni per le ferrovie, ed altre spese di varie Amministrazioni, il carico dello Stato in base alle leggi antecedenti si calcola a 150 milioni, si può ritenere che la legge ultima, specialmente pel servizio dei mutui, porti detta cifra a mezzo miliardo; e ciò si è potuto fare senza indebolire l'erario e diminuire il credito italiano!

A liquidare un regime di transizione, in cui lo Stato fu tutto, vennero già consegnati i baraccamenti ai Comuni e l'avvenuta costituzione dei collegi arbitrali consentirà di definire le questioni per gli espropri, che la mole dei lavori di ufficio, la mutazione dei criteri di legge e la non accettazione dei compensi amichevolmente offerti ha troppo prolungato.

Ma il programma del Governo è - lo ripeto - diretto acchè sorgano rapidamente, ed oggi anche il Comune ne assume impegno di onore, le case nuove, le case vere, secondo le norme dettate per prevenire la minaccia di danni futuri.

Occorre dirimere le vertenze sui possessi immobiliari, che intralciano l'azione dei volonterosi. E pronto è già il decreto reale che a tal uopo costituisce la magistratura speciale dalla legge prevista.

Occorre sovrattutto predisporre il suolo edificatorio. E, sgomberate ormai le aree pubbliche, rimovendo qui a Messina 800,000 metri cubi di materiale, seguiranno rapidi gli sgombri delle aree private. A questo lavoro, molto più ingente di quello compiuto, ho voluto che lo Stato si accinga con gli strumenti più moderni e possenti.

Scaduti i tre mesi accordati per legge ai proprietari che intendono assumere lo sgombero dei loro terreni, il Governo non perderà un momento solo ad eseguire con ogni energia l'opera immane, e già si apprestano i mezzi meccanici occorrenti e si organizzano gli appalti.

Tecnici valorosi mi hanno assicurato che, pur con savia gradualità e con riguardo agli interessi demografici di Messina, lo sgombro della città bassa potrà compiersi in diciotto mesi, e quello rimanente in tre anni da oggi, in base alle direttive stesse poste dal Comune per l'attuazione del piano regolatore, per la cui spesa di sessanta milioni il Governo sarà lieto di consentire i più larghi aiuti autorizzati dalla legge.

Tutto dipende ora dal concretare praticamente, nei rispetti tecnici, finanziari e sociali, un piano armonico di rotazione e contemporaneo sviluppo degli sgombri, delle opere pubbliche e delle costruzioni private, in modo che nessuno sforzo sia disperso e si raccolgano i risultati più utili.

Ad agevolare tal fine, mentre è già pubblicato il regolamento sui mutui e cominciano a funzionare le agenzie locali, ho nominato una Commissione di uomini dotti e volonterosi, della quale fanno parte anche i vostri rappresentanti, per rendere al più presto pos-

sibile il funzionamento di quell'Istituto giuridico nuovo ed ardito che è l'Unione messinese, sintesi e simbolo, per il problema della riedificazione, di un'intima solidarietà, la quale, avanti di essere nel diritto, deve essere nel cuore di tutti i messinesi. Nel nuovo periodo di attività che si apre è indispensabile la fervente cooperazione di tutte le iniziative locali, ed io confido che, levato il capo dal colpo che la ha ferita, la vostra gente, così pronta e così acuta, saprà spiegare il tesoro delle sue energie per il rifiorire della città diletta.

Da suo lato il Governo non mancherà agli impegni assunti per i pubblici edifici. Ho già ordinato i progetti di quelli più urgenti; ho stimolato a feconda gara i giovani più alacri del Genio civile perchè mi presentino i tipi meglio adatti; ho fatto raccogliere, ed avrò a giorni, gli elementi precisi per valutare la spesa complessiva, che fin d'ora, è certo, supererà quella già autorizzata. Ben conscio che bisogna far subito e bisogna far tutto, il Governo chiederà senza indugio alla Camera gli altri fondi occorrenti, in modo che le costruzioni pubbliche sorgano in brevi anni, e non esiterà, ove il Genio civile non basti, a ricorrere all'opera dei professionisti privati.

Oltre alle costruzioni edilizie, sarà data ogni cura agli altri provvedimenti necessari per predisporre le condizioni della rinascita locale.

Assicurato il sussidio governativo al ripristino delle tramvie messinesi, ho già da tempo invitata la ditta richiedente ad iniziare gli impianti e l'esercizio provvisorio.

Per le officine ferroviarie - un'altra aspirazione di questa cittadinanza che fui lieto di poter soddisfare - ho sollecitata l'approvazione del progetto già compilato per la sistemazione definitiva nella completezza desiderata.

E le stesse ferrovie di Stato eseguiranno tutti i lavori necessari alla stazione e sulle linee, per riparare i danni e migliorare le condizioni di esercizio, ristabilendo qui quegli uffici che la tradizione e l'importanza dei traffici vi richieggono.

Ma al mare sovrattutto, ed al porto, che è la storia e l'avvenire di Messina, noi dobbiamo oggi rivolgere lo sguardo più attento.

Mentre si intensificano i lavori per rimettere a secco il bacino di carenaggio ed apportarvi le occorrenti riparazioni, è stato ormai compilato, e si trova davanti al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il progetto dei più urgenti lavori portuali, per una spesa di cinque milioni.

Ove non sorgano difficoltà, e metterò ogni cura a superarle, tra pochissimi mesi potrà aver luogo l'appalto. Nè, ove sia il caso, dubiterò, sull'esempio di altre nazioni progredite, a prendere in considerazione le iniziative dell'industria privata che siano capaci di assicurare la più rapida costruzione delle opere, lo sviluppo della marineria e l'utilizzazione della zona industriale.

Quando assunsi, or sono nove mesi, la direzione dei lavori pubblici, rivolsi il primo mio saluto a queste terre così belle, provate duramente dal dolore.

Costretto dai doveri del mio ufficio ad una visita troppo breve, ascriverò ad altissimo vanto il contribuire, insieme ai colleghi carissimi, al benessere di questi luoghi indimenticabili.

La carità fraterna, che spinse l'Italia a grandi sacrifizi, per ridestare qui il vigore della vita, è nell'istesso tempo un imprescindibile necessità ed un interesse nazionale. Nel più mirabile scalo naturale, scolta vigile della patria sulla via dei grandi traffici di Oriente, Messina non poteva essere cancellata dalle pagine della storia.

E noi eleviamo oggi l'auspicio certissimo di una città nuova, più grande e più bella che non fu mai, per la gloria e per la forza d'Italia ».

Cessati gli applausi che scroscianti accolsero la elevata chiusa del discorso, i ministri e il sottosegretario si recarono al Grand-Hôtel Pagliari ove presero alloggio.

***

Alle ore 13 i deputatati delle Provincie siciliane offrirono nell'Hôtel Pagliari una colazione ai ministri, al sottosegretario di Stato Calissano ed ai deputati che si trovavano a Messina.

Dopo la colazione il ministro Ciuffelli ed il sottosegretario di Stato Calissano si recarono a visitare il rione Giostra e le baracche del villaggio « Regina Elena ».

Il ministro Sacchi intanto ricevette una larga rappresentanza della provincia di Caltanissetta, composta degli onorevoli Pasqualino Vassallo, Cascino, Cutrufelli e Di Cesarò, che hanno interessato il ministro per la costruzione della ferrovia Caltanissetta-Piazza Armerina-Terranova.

Il ministro diede affidamento, assicurando che avrebbe presentato alla Camera un progetto di legge per aumentare le sovvenzioni chilometriche per le ferrovie concesse all'industria privata, rendendo così possibile la costruzione di questa linea desiderata da tutta la Sicilia.

Il ministro ricevette poi una Commissione della Camera del lavoro con la quale, a piedi, tra due fitte ali di popolo, si recò a visitare il quartiere Nicolai, ove permangono baracche improvvisate subito dopo la sventura.

Il ministro penetrò in qualcuna di queste baracche per rendersi conto del loro stato.

Accompagnato quindi dalla popolazione si recò al teatro Olimpia; una folla enorme occupava la platea, i palchi ed il palcoscenico, dove erano schierati i gonfaloni delle associazioni operaie.

A nome dei lavoratori parlò il consigliere provinciale Toscano, presentando un memoriale, nel quale sono esposti i desiderî della classe operaia, e manifestò nel contempo la fiducia che tali desiderî sarebbero stati esaminati ed accolti, e rivolse quindi un saluto ed un ringraziamento al ministro.

Rispose il ministro Sacchi, ricordando l'impressione provata quando, all'indomani del disastro, veniva a Messina col Comitato di soccorso lombardo, e rinnovata oggi che, come ministro, viene a rendersi conto dello stato dei lavori e delle necessità del popolo messinese.

Aggiuse che nella sua vita politica fu sempre alieno dal fare promesse e che perciò oggi si limita a prendere impegno di studiare il memoriale con la maggiore benevolenza e col fermo proposito di trovare le soluzioni corrispondenti.

Il ministro dichiarò di comprendere il disagio e le sofferenze di tanta parte della popolazione, rammaricandosi che l'enormità della sventura non sia sempre proporzionata alla possibilità dei rimedi.

Conchiuse dicendo che la presenza di membri del Governo nati in altre parti d'Italia attesta la solidarietà di tutta la nazione per la sventura di Messina.

Entusiastici applausi interruppero spesso il discorso dell'on. Sacchi, che fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il ministro si recò quindi all'Hôtel Pagliari, dove ricevette una Commissione in rappresentanza del Fascio agrumario, che gli fece presenti gli interessi che Messina ha per la pronta sistemazione della zona industriale e la soluzione di altri problemi attinenti alla questione agrumaria.

Il ministro promise di recarsi a visitare il quartiere industriale. Quindi il ministro Sacchi, accompagnato dal Regio commissario e dai deputati Cutrufelli e Ciraolo, si recò a visitare il quartiere baraccato della Giostra ed il villaggio Regina Elena.

L'on. Di Cesarò presentò nel pomeriggio a S. E. Sacchi il memoriale pei bisogni dei villaggi vicini a Messina, che, pur facendo parte del Comune, entrano nel collegio di Francavilla.

***

Nel pomeriggio le LL. EE. Ciuffelli e Calissano, accompagnati dal prefetto e dai deputati, hanno visitato il villaggio « Regina Elena », l'ospedale, il sanatorio, il laboratorio femminile e l'orfanotrofio, ammirando la pulizia e l'ordine del villaggio.

Indi l'on. Ciuffelli e l'on. Calissano si recarono al Rione Giostra, ove visitarono l'orfanotrofio, accolti dovunque da applausi.

Sul tardi il ministro dei lavori pubblici, Sacchi, visitò il villaggio « Regina-Elena » ed il rione Giostra, mentre gli onorevoli Ciuffelli e Calissano facevano in automobile un giro per la città distrutta, rimanendone profondamente impressionati.

Alle ore 17.30 gli on. ministri si recarono nella grande baracca municipale, ove fino alle or 20 ricevettero le rappresentanze e una Commissione degli operai delle officine ferroviarie, presentata dall'avv. Nicolosi Lipari. La Commissione chiese che vengano riattate ed ampliate le officine di costruzione della stazione. La Deputazione provinciale quindi raccomandò la pronta riattivazione delle linee tramviarie e la ricostruzione della scuola agraria.

La Camera di commercio, i deputati e la Deputazione provinciale trattarono degli sgombri e della ricostruzione degli edifizi.

L'on. ministro Ciuffelli ricevette le rappresentanze degli ufficiali telegrafici, degli agenti postali e dei fattorini.

Le LL. EE. Raineri, Facta e Bergamasco in Liguria

Continua, fra la più viva soddisfazione delle operose popolazioni di quel lembo estremo della Liguria verso il confine francese, la utile gita delle LL. EE. i ministri dell'agricoltura e delle finanze e del sottosegretario di Stato alla marina, Bergamasco.

L'altro ieri, dopo aver partecipato al banchetto offerto ai ministri Facta e Raineri ed a lui, dall'on. Nuvoloni, il sottosegretario di Stato Bergamasco, si recò in compagnia dell'on. Agnesi, del suo capo di Gabinetto e di quel capitano di porto, a Diano Marina, dove l'attendeva anche l'on. Canepa, e col suo personale intervento, riuscì a comporre la questione della concessione di un tratto di spiaggia per uno *stand* alla Società di tiro a volo, questione che teneva divisi gli animi di quella popolazione e che alla Camera era stata oggetto di due interrogazioni da parte degli onorevoli deputati Canepa ed Agnesi.

Quindi egli si recò ad Oneglia, nella sede municipale, dove, anche coi buoni uffici dell'on. Agnesi, riuscì a mettere d'accordo quella rappresentanza comunale col costruttore navale Terrizzano, circa la questione dell'ampliamento dei *docks* oleari di quella città.

Alle 19.30 l'on. Bergamasco lasciò Porto Maurizio, diretto a Milano.

*** L'on. ministro Raineri, proveniente da San Remo, accompagnato dal prefetto e dall'on. deputato Nuvoloni, ha visitato il comune di Piani, poi i *docks* di Porto Maurizio, interessandosi vivamente dello sviluppo commerciale oleario di questa regione.

L'onorevole ministro ha proseguito quindi per Oneglia, Valle Impero e Pieve di Teco, atteso dalle popolazioni del circondario di Albenga, che gli preparano festose accoglienze.

*** Ieri mattina S. E. Facta, accompagnato dall'on. Marsaglia, partì alle ore 9 e visitò Valnervia, Camporosso e Dolceacqua, ricevuto dai sindaci della vallata e fatto segno ad un'affettuosa accoglienza dalle popolazioni.

L'on. ministro ritornò a mezzogiorno a San Remo.

S. E. Raineri lasciò, iermattina, San Remo, assieme all'on. Nuvoloni, col quale visitò ancora qualche Comune del collegio; quindi si recò ad Oneglia, ricevuto dall'on. Agnesi, dal sindaco e dalla Giunta comunale.

Alle 12 il ministro fece colazione nella villa dell'on. Agnesi e alle 14 partì in automobile per Pieve di Teco.

Facevano parte della comitiva, oltre al ministro Raineri, gli onorevoli Agnesi e Nuvoloni, il prefetto ed altre personalità.

A Pontedassio il ministro fece una breve sosta per ricevere l'omaggio del sindaco e poscia andò a visitare il frantoio sociale, per il funzionamento del quale ebbe parole di elogio.

Alle 15.30 l'on. Raineri giunse a Pieve di Teco ove lo attendevano il sindaco con la Giunta e la popolazione, che gli fecero una calorosa dimortrazione di simpatia.

Nella sala del Consiglio comunale stipata di pubblico il sindaco Morgantini diede il benvenuto al ministro e i consiglieri provinciali cav. Rolandi e avv. Lunifredi esposero all'on. Raineri i desiderî della popolazione.

Con un applaudito discorso rispose il ministro Raineri dichiarando di essersi reso perfettamente conto delle condizioni cattive nelle quali si trovano i contadini e promise pronti provvedimenti specialmente per ciò che riguarda il credito agrario e il nuovo catasto. Alle 16.30 l'on. ministro lasciò la città per Albenga, dove giunse dopo un'ora.

*** S. E. Facta, visitata la valle del Vervia, assieme all'on. Marsaglia, giunse ad Albenga alle 15.30, dopo una breve fermata ad Alassio, ove stava ad attenderlo l'on. Celesia.

*** La gita di S. E. Facta, accompagnato dall'on. Marsaglia, fu utilissima.

Il ministro giunse ad Andora, verso le 14.30, dove venne ricevuto dal consigliere provinciale Cortino, in rappresentanza anche del deputato Celesia, e dalle autorità comunali.

Il ministro constatò i gravi danni che l'alluvione ha cagionato ai comuni della vallata del Merola.

Poco dopo il ministro proseguì per Alassio, dove venne ricevuto solennemente dall'Amministrazione comunale e dal deputato Celesia nei locali del Municipio. Quivi si trattenne pochi minuti e quindi, informato dei danni che le alluvioni avevano arrecato ai Comuni, in automobile, pure accompagnato dall'on. Celesia, proseguì per Albenga, dove lo ricevettero nella sala comunale tutte le rappresentanze dei comuni del circondario di Albenga, il consigliere provinciale marchese di Balestrine, il sottoprefetto e altre autorità del circondario.

Il sindaco cav. Navone diede al ministro il benvenuto e lo ringraziò a nome di tutti per l'interessamento preso alla sventura della regione.

Prese indi la parola il deputato Celesia, rilevando come la Liguria abbia gravi bisogni a cui il Governo deve provvedere.

L'on. Celesia ricordò come, dopo fatte le leggi in favore delle provincie meridionali, fosse doveroso pensare anche ai piccoli comuni rurali della Liguria, che hanno bisogni uguali, se non maggiori, di altri comuni dell'Italia meridionale.

Ricordò che la crisi olearia ha rovinato l'agricoltura di quei paesi, invocando la necessità del Credito agrario e di altre provvidenze a favore degli agricoltori. Affermò la necessità che si provveda a migliorare i servizi pubblici e in ispecie il servizio ferroviario della linea Genova-Ventimiglia. Rilevò pure la necessità che il Governo dia sussidi per provvedere alla riattazione della viabilità comunale e ad eventuali sgravi in vantaggio dei colpiti dai danni dell'alluvione.

Il ministro Facta rispose promettendo che il Governo farebbe quanto è in suo potere per venire in aiuto dei danneggiati.

Poco dopo giunse da Pieve di Teco il ministro Raineri, accompagnato dal sottoprefetto di Porto Maurizio, dagli onorevoli Nuvoloni ed Agnesi e da molte altre notabilità della provincia di Porto Maurizio e del circondario di Oneglia. Tutti insieme si recarono a visitare alcune località danneggiate, e poi a vedere gli antichi monumenti di Albenga.

Infine tutti accompagnarono i ministri alla stazione.

I ministri partirono alle 5.50. S. E. Facta alla volta di Torino e S. E. Raineri alla volta di Roma.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dagli aiutanti di campo generale Trombi e maggiore Camicia, si recò ieri in automobile alle caserme Regina Margherita, Principe di Napoli e specialisti del genio. Nelle varie caserme fu ricevuto da S. E. il generale Frugoni comandante il corpo d'armata, dai generali di divisione e di brigata, dai comandanti dei singoli corpi e da numerosi ufficiali.

S. M. passò in rivista l'81° e l'82° reggimento fanteria ed il battaglione specialisti, lodandosi dell'attitudine marziale delle truppe che nelle varie caserme sfilarono poscia innanzi a lui in perfetto ordine.

Dopo tali visite, nelle quali si è vivamente congratulato coi comandanti dei reggimenti e distaccamenti, l'Augusto Sovrano fece ritorno alla Reggia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Fatte alcune dichiarazioni riguardo a voci maligne e insidiose contro l'Amministrazione municipale, il sindaco accettò la proposta del cons. Leti, di mandare un plauso in omaggio all'illustre architetto Calderini, autore del Palazzo di giustizia, e la pose ai voti, che furono unanimi.

Vennero quindi approvate numerose proposte di secondaria importanza.

Dopo breve discussione fu approvata la proposta per il frigorifero al civico mattatoio.

Con una lunga discussione si è trattata la mozione sull'Istituto delle case popolari, e si approvò il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Vercelloni:

« Il Consiglio comunale, in presenza dell'attuale crisi che travaglia l'Istituto delle case popolari:

riconosce che essa prevalentemente dipende dalla costituzione amministrativa dell'Istituto;

afferma la necessità e l'urgenza di una riforma dello statuto del pubblico ente;

e constatando che l'Istituto per le case popolari è l'organo principale per mezzo del quale si esercita dall'Amministrazione comunale la sua politica delle case - che per le leggi di Roma del 1907 e del 1910 l'Istituto per le case ricava la sua maggiore potenzialità ed i suoi redditi dal Comune garante delle principali operazioni passive dell'Istituto - che anche a norma della legge per le case popolari l'ingerenza del Comune su tali Istituti sgorga evidente;

afferma il dovere del Comune di tracciare le grandi linee di vita e di sviluppo dell'Istituto;

avoca all'Amministrazione cittadina la riforma dello statuto, delegandone lo studio ad una Commissione di consiglieri comunali;

non ritiene che si debba procedere ora alla riconferma dei propri rappresentanti nel Consiglio dell'Istituto; espediente questo che non modificherebbe le condizioni che portarono allo squilibrio attuale;

e reclama che la eventuale designazione di una Amministrazione interinale, per semplice gestione ordinaria, debba essere fatta dalla rappresentanza cittadina, nel proprio seno ».

La seduta venne tolta alle 1.30.

Società geografica italiana. — Domenica prossima, 22 corrente, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio romano, il capitano medico dott. Carlo Annaratone, terrà una conferenza sul tema: *In Abissinia*.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni fotografiche.

Per la sicurezza dell'Esposizione. — Il Comitato per le feste commemorative del 1911 ha concluso col *Lloyd* di Londra un contratto completo di assicurazioni per tutto ciò che è strumento ed oggetto delle prossime Esposizioni.

Mercè tale contratto, il Comitato ha assicurato così gli edifici, da esso costruiti contro i danni del fulmine e dell'incendio, come contro ogni rischio, gli oggetti affidatigli, dal primo momento della consegna fino a quello della restituzione ai loro proprietari.

L'assicurazione, la quale importa una somma di 500,000 sterline per gli oggetti ed una di 160,000 sterline per gli edifici, è stata conclusa a mezzo del signor Shield di Londra, che già assunse, con piena soddisfazione degli interessati, identico ufficio per le sezioni italiane nelle Mostre di Buenos Aires e di Bruxelles.

Esperienze scientifiche. — Si ha da Padova che Leonino da Zara ha fatta una esperienza di applicazione del cinematografo ad un suo aeroplano.

L'apparecchio è stato fissato nel posto del passeggero; esso pesava 20 chili e conteneva 150 metri di pellicole.

Dopo le abituali lezioni ai suoi allievi, è stata fatta la prima prova dell'apparecchio. Leonino da Zara ha compiuto un lungo viaggio aereo, tenendo seco un operatore cinematografico, ha volato sui paesi vicini, passando il canale della Cagnola e girando attorno al campanile del paese di Gordo.

L'esperienza è riuscita splendidamente ed ha dimostrato la grande utilità del sistema per lo studio e per la ricognizione dei terreni.

Elezione politica. — *Collegio di Città Sant'Angelo.* — Risultato complessivo della votazione di ballottaggio. — Inscritti 4069; votanti 3220. — Chiaraviglio ebbe voti 1683 e Delfico 1331.

Schede nulle 108, bianche 9 e contestate 89.

L'Esposizione automobilistica a Torino. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di Torino comunica:

La Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale del 1911 aveva incaricato la direzione dell'Automobile Club di Torino di organizzare in seno alla grande mostra e nel primo mese una Esposizione di automobili che conservasse l'impronta di temporaneità che già ebbero le sette Esposizioni annuali predisposte dall'Automobile Club medesimo.

Il provvedimento della temporaneità, mentre per un lato dava soddisfazione al desiderio espresso da parecchi industriali del ramo, avrebbe assicurato l'intervento intenso e contemporaneo dei numerosi visitatori, cui interessava questa mostra speciale.

Ma poichè le nazioni estere fecero sapere che i loro numerosi espositori di costruzioni automobilistiche, già inscritti, intendevano tenere esposte per tutta la durata dell'Esposizione le loro merci e nel frattempo parecchie principali ditte italiane avevano parimente fatto le loro iscrizioni per esporre permanentemente, per comuni accordi della Commissione esecutiva dell'Esposizione del 1911 e dell'Automobile Club di Torino, si deliberò di rinunziare alla progettata Mostra temporanea.

L'interessante categoria dei prodotti automobilistici sarà quindi visitata dal 29 aprile (giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione) sino al novembre, con l'attrattiva d'un concorso larghissimo dell'industria estera ed avrà parimente un periodo di speciale interesse all'epoca della corsa Susa-Moncenisio (9 luglio), che avrà quest'anno un esito più brillante che per il passato, essendovi destinata, oltre ad altre numerose dotazioni, una cospicua somma che costituirà il gran premio dell'Esposizione.

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Genova da New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 16. — I giornali recano che sono stati graziati sei capi albanesi, espulsi dall'Anatolia per aver preso parte agli ultimi movimenti.

MADRID, 16. — Il Re Alfonso XIII, accompagnato dal presidente del Consiglio, Canalejas, e dai ministri della guerra e della marina, è qui giunto stamane alle 10.15, di ritorno da Melilla.

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Belgrado che il Re Pietro si recherà a Roma passando per Fiume il 13 febbraio per fare visita alla Corte italiana ed in maggio si recherà a Parigi.

VIENNA, 16. — Secondo i primi risultati provvisori del censimento, Vienna avrebbe ora approssimativamente 2,030,834 abitanti, compresa la guarnigione, contro 1,674,957 abitanti, guarnigione compresa, del 1900.

VIENNA, 16. — Nel pomeriggio di oggi vi è stata una conferenza dei capi dei gruppi parlamentari per discutere circa il programma dei lavori della Camera.

Il presidente della Camera ed il presidente del Consiglio hanno rilevato la necessità che la Commissione del bilancio esaurisca entro il gennaio la discussione del progetto della facoltà italiana prima di incominciare la discussione del bilancio preventivo.

Il deputato Conci ha appoggiato con fervore questa raccomandazione.

LISBONA, 16. — La Compagnia ferroviaria ha modificato l'itinerario dei treni di circonvallazione di Lisbona, in seguito all'esplosione di una bomba, che ha provocato lesioni nel rivestimento interno del tunnel di Chellas.

Si attribuisce l'attentato ad un operaio licenziato da uno stabilimento, il cui proprietario abita nei pressi della località ove è avvenuta l'esplosione.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati* (*Seduta antimeridiana*). — Si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

Delafosse espone i pericoli derivanti dal progetto dell'Olanda di fortificare Flessinga.

Il ministro degli esteri Pichon dichiara che il progetto, il quale data dal 1904, ha provocato proteste da parte di parecchi paesi. Crede che; se l'attuazione del progetto assumesse un carattere minaccioso, sarebbe il caso di provocare uno scambio di vedute in proposito con le Potenze interessate.

Thalamas interroga il ministro degli esteri circa la situazione in Oriente e dice: Concludemmo col Giappone un accordo il quale determinò, in larga misura la conclusione dell'accordo russo-giapponese. Procurammo di eliminare le cause di conflitti politici che potessero sorgere fra i vari paesi.

Il ministro dichiara di condividere l'opinione di Thalamas, il quale reputa che i francesi debbono essere amici della Cina. Abbiamo seguito la stessa politica in Persia, ove l'accordo anglo-russo non ha mai avuto altro scopo che lo sviluppo della Persia, e la stessa politica abbiamo pure seguito in Turchia.

Colin svolge alcune considerazioni sulle condizioni delle guerre marittime.

Il ministro Pichon risponde che continua in proposito lo scambio di vedute fra le varie potenze. Si spera di rendere più umane ed eque le condizioni delle guerre. Un gran progresso già è stato raggiunto in seguito alla conferenza dell'Aja, colla creazione di una Corte internazionale delle prede.

Emilio Constant parla sull'annessione della Bosnia ed Erzegovina, del prestito ungherese, dell'incontro di Potsdam e della questione di Creta.

Il ministro Pichon ripete le spiegazioni che ha già date in proposito nelle sue ultime dichiarazioni.

Charles Benoist chiede al ministro che spieghi le ragioni per le quali egli affidò ad una Casa tedesca la pubblicazione dei documenti relativi agli avvenimenti che precedettero la guerra del 1870.

Pichon risponde che ha già dato spiegazioni alla Commissione del bilancio.

Berteaux interrompe: Mai! (Impressione). Deschanel anch'esso esclama: Il ministro non si è spiegato abbastanza! (Movimenti).

Emile Constant presenta una mozione che esprime rammarico per il modo col quale venne fatta la suddetta pubblicazione.

Il presidente del Consiglio Briand pone la questione di fiducia e dice che il Governo tutto solidale respinge la mozione ed accetta l'ordine del giorno puro e semplice.

Si approva quindi con 346 voti contro 157 l'ordine del giorno puro e semplice.

La discussione generale è chiusa e la seduta è tolta.

BERLINO, 16. — La Camera dei deputati prussiana ha rieletto tutto l'Ufficio di presidenza.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati* (*Seduta antimeridiana*). — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Jaurès presenta una mozione firmata da numerosi altri deputati, la quale invita il Governo ad associarsi all'iniziativa del Governo degli Stati Uniti per concludere con tutti i paesi trattati di arbitrato integrale.

Il ministro degli esteri, Pichon, risponde che non può accettare la mozione, perchè non può attualmente accettare un arbitrato generale che tocchi gli interessi vitali della Francia e la sua dignità nazionale (Applausi).

Il Governo francese cammina in prima linea nella via dell'arbitrato. Pichon ricorda le convenzioni concluse dopo l'ultima conferenza dell'Aja fuori delle quali restarono la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera.

Il Governo degli Stati Uniti d'altronde ha proposto soltanto un trattato di arbitrato con l'Inghilterra. Il Senato americano pertanto ha evitato il pericolo che si incontrava impegnandosi prematuramente in questa via. Ciò non vuol dire che il Governo francese sia contrario ai trattati di arbitrato. Il trattato concluso con la Danimarca mostra anzi un criterio perfettamente opposto.

Jaurès insiste per l'accettazione della sua mozione. L'oratore dice che non basta a una nazione di essere forte, ma che essa deve lottare energicamente per raggiungere un ideale superiore di giustizia.

Jaurès chiede che la sua mozione venga rinviata alla Commissione per gli affari esteri per essere studiata.

Pichon, con le dovute riserve, acconsente a questo rinvio.

La Camera approva il rinvio.

Si discute il progetto di crediti supplementari per le operazioni militari al Marocco.

Jaurès chiede quanto tempo durerà l'occupazione.

Pichon, ministro degli esteri, risponde che non può stabilire la data precisa dello sgombero, ma questo non può avvenire immediatamente; esso avverrà gradatamente secondo lo sviluppo della polizia del Maghzen.

L'occupazione francese, prosegue il ministro, risulta da accordi presi col Sultano per la realizzazione dei quali dobbiamo esigere garanzie. Il nostro sforzo finanziario è conforme agli interessi francesi e alla dignità della Francia. La nostra azione è un'opera francese, che non dobbiamo abbandonare, pena la perdita dei nostri diritti.

I crediti, ammontati a 10,855,970 franchi, sono approvati con 484 voti contro 88.

Pichon accetta la mozione di Deleglise, che invita il Governo ad intendersi col Governo italiano per migliorare le vie di comunicazione tra la Francia e l'Italia.

La mozione è approvata, e così pure l'ultimo capitolo del bilancio del Ministero degli esteri.

Si inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Barrès, parlando durante la discussione del bilancio dell'interno, si lagna che alcuni sindaci e alcuni sottoprefetti si oppongano con spirito settario alla manutenzione degli edifici del culto.

Barrès fa l'elogio dell'idea religiosa e sostiene che la Chiesa risponde ad un complesso di aspirazioni extra-scientifiche.

La Chiesa, checchè se ne dica, è ancora necessaria, esclama Barrès.

L'oratore chiede quali misure il Governo intende prendere per tutelare ciò che costituisce in parte l'elemento vitale dell'uomo (Vivi applausi al centro ed alla destra).

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta è tolta.

VIENNA, 10. — Stasera, a Corte, ha avuto luogo un ballo al quale hanno assistito l'Imperatore e i membri della Famiglia imperiale, il corpo diplomatico, numerosi alti dignitari.

Dopo cominciato il ballo l'Imperatore ha tenuto circolo ed è rimasto presente alla festa dalle 8 fino alla fine del ballo, alle 11.

L'aspetto florido dell'Imperatore era una conferma delle notizie del suo perfetto ristabilimento.

PARIGI, 16. — Durante la seduta del pomeriggio la Camera dei deputati ha approvata una mozione presentata da Sanzede ed accettata dal ministro degli esteri, così concepita:

La Camera invita il Governo a concludere trattati di reciprocità per l'assistenza degli indigenti stranieri tra le nazioni e per quanto concerne più specialmente le regioni meridionali tra la Francia, la

Spagna e l'Italia, di modo che, ammessa la reciprocità, le spese di spedalità all'estero siano pagate dalla Cassa di assistenza gratuita della località ospedaliera.

LISBONA, 17. — È stato arrestato un individuo, nel momento in cui cercava di danneggiare i becchi del gas che servono alla pubblica illuminazione.

Gli sbocchi delle cloache sono custoditi dalla polizia.

Una delegazione di scioperanti ha avuto una lunga conferenza col ministro dei lavori pubblici.

L'Amministrazione della Compagnia del gas annunzia che le riserve di gas aumentano, grazie alla riparazione di una parte dei forni danneggiati ed all'arruolamento di gassisti nelle Provincie.

A proposito dei tre cacciatori di topi rimasti feriti ieri l'altro nell'esplosione avvenuta nella conduttura della cloaca e che la polizia ha fatto trasportare all'ospedale, dove sono sorvegliati, corrono varie voci, che attribuiscono loro intenzioni ben differenti da quella di cercare i topi per misure profilattiche.

Nei circoli bene informati si mantiene la versione data ieri.

NOTIZIE VARIE

I fallimenti in Inghilterra. — Secondo le cifre ufficiali pubblicate dalla *Kemp's Mercantile Gazette* i fallimenti commerciali nel Regno Unito, durante il 1910, ammontano a 9,054, con una diminuzione di 335 in confronto dell'anno precedente.

Queste cifre indicano essere generale il miglioramento nelle condizioni economiche del paese ed inoltre essere stato più regolare e rimunerativo il commercio.

La *Kemp's Mercantile Gazette* attribuisce in parte il minor numero di fallimenti alla diminuita abitudine dei commercianti (e specialmente dei piccoli negozianti) di accordare credito ai loro clienti. La classe negoziante comincia a convincersi in Inghilterra che il commercio minuto fatto per contanti e con lievissimo guadagno riesce molto più proficuo del commercio fatto a credito, anche se vengano fatti pagare ai clienti alti interessi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

16 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761 91.
Termometro centigrado al nord	10.0.
Tensione del vapore, in mm	3.54.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km	27.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11.2.
	minimo 4.2.
Pioggia	—

16 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 778 sul NW della Francia, minima di 736 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito fino a 8 mm. sulla Sardegna; temperatura diminuita; pioggie sparse sul medio e basso versante Adriatico, Basilicata, Calabria e isole; neve in Piemonte.

Barometro: massimo a 774 in Piemonte, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali forti, specialmente sul Tirreno; cielo generalmente sereno, tempo freddo e asciutto, mare agitato, specie l'alto Tirreno.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno di mantenere il segnale, ed ai semafori del medio Tirreno di alzare il cono nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	11 0	8 2
Genova	sereno	mosso	7 1	2 3
Spezia	sereno	mosso	10 6	1 4
Cuneo	sereno	—	0 7	— 4 3
Torino	sereno	—	2 4	— 5 4
Alessandria	sereno	—	4 2	—14 0
Novara	sereno	—	3 0	— 5 0
Domodossola	sereno	—	4 9	— 5 1
Pavia	nebbioso	—	4 3	—14 1
Milano	sereno	—	4 5	— 4 5
Como	sereno	—	4 0	— 4 2
Sondrio	sereno	—	2 0	— 3 5
Bergamo	nebbioso	—	2 0	— 2 0
Brescia	1/4 coperto	—	2 2	— 0 5
Cremona	nebbioso	—	2 9	— 9 3
Mantova	nebbioso	—	3 6	— 5 0
Verona	sereno	—	4 8	— 3 5
Belluno	sereno	—	2 2	— 7 7
Udine	sereno	—	3 4	— 2 1
Treviso	sereno	—	3 9	— 2 9
Venezia	sereno	calmo	3 2	— 2 5
Padova	sereno	—	3 6	— 3 0
Rovigo	sereno	—	3 6	— 3 4
Piacenza	sereno	—	1 9	—13 8
Parma	sereno	—	2 5	— 7 1
Reggio Emilia	sereno	—	2 8	— 7 4
Modena	sereno	—	2 6	— 5 6
Ferrara	sereno	—	4 0	— 5 0
Bologna	sereno	—	1 6	— 1 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	—	—	2 8	— 0 4
Pesaro	1/4 coperto	agitato	7 5	0 0
Ancona	coperto	agitato	8 0	2 0
Urbino	sereno	—	1 9	— 3 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	4 6	— 0 5
Camerino	coperto	—	2 0	— 2 5
Lucca	sereno	—	7 7	0 9
Pisa	sereno	—	11 0	0 0
Livorno	sereno	mosso	8 5	1 8
Firenze	sereno	—	7 0	1 6
Arezzo	sereno	—	6 4	1 2
Siena	sereno	—	0 5	—
Grosseto	sereno	—	9 0	2 5
Roma	sereno	—	12 7	4 2
Teramo	coperto	—	—	1 0
Chieti	coperto	—	7 0	0 8
Aquila	1/2 coperto	—	3 8	— 0 4
Agnone	1/4 coperto	—	2 7	— 1 [illegible]
Foggia	1/4 coperto	—	8 5	4 [illegible]
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	10 0	[illegible]
Lecce	coperto	—	11 0	7 0
Caserta	1/2 coperto	—	11 5	7 [illegible]
Napoli	coperto	calmo	10 5	6 [illegible]
Benevento	1/4 coperto	—	9 2	5 0
Avellino	coperto	—	7 1	4 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	4 9	0 0
Cosenza	coperto	—	10 3	3 0
Tiriolo	nebbioso	—	8 4	— 1 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	15 8	8 5
Palermo	nebbioso	legg. mosso	13 6	3 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	14 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	10 3	5 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	14 9	8 8
Catania	coperto	legg. mosso	13 9	6 4
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 7	7 8
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	13 5	3 0
Sassari	coperto	—	10 2	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*